

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manni 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

de 'La Patria del Friuli,

Alla Patria del Friuli e alla Sera congiuntamente: Anno L. 15 - Semestre 7.50 Trimestre 4 - Mensile 1.50

Udine - Via della Posta

Il comunicato di oggi

Comandamento Generale

Comando Supremo 5 aprile 1917

Buletino N. 681

Nella giornata di ieri, azioni prevalentemente di artiglierie, più intense in vari tratti della fronte tridentina.

Sulla fronte giulia, felice attività delle nostre pattuglie, che, passato il Frigido a Sud di Raccoltina, ricondussero 8 prigionieri.

Ieri sera velivoli nemici gettarono bomba sulla zona costiera fra Grado e Montalone causandoci danni materiali ad alcune abitazioni civili. Ad immediata rappresaglia nostri idrovolanti bombardarono il campo d'aviazione nemico in Prosecco ed i fabbricati del Lloyd austriaco presso Trieste.

Generale CADORNA

Il capo dello stato maggiore inglese riferisce sulle prossime azioni e sull'efficienza dell'esercito.

LONDRA, 8. Henderson membro laborista del comitato superiore di guerra, ha avuto mercoledì una conferenza con i rappresentanti dei sindacati, per spiegare loro un nuovo progetto che permetterà di trovare numerosi uomini nei mestieri e nelle professioni in persone alle quali erano stati finora concessi ritardi per la chiamata, ritardi che ora saranno mantenuti soltanto agli uomini veramente indispensabili.

— Come i sottufficiali sono la base dell'esercito, gli operai sono la base del paese, lo vi domando di considerare me stesso come un operai, ho cominciato la mia carriera dal basso, ho servito parecchi anni come semplice soldato, e ho la pretesa di conoscere il punto di vista degli operai. Su queste questioni il ministero della guerra è stato spesso criticato per aver preso misure non buone, ma il ministero della guerra ha un dovere da compiere, esso deve vincere la guerra epperò avere uomini.

Il ministero della guerra ha commesso errori, ma chi non ne commette? Esaminare la situazione di fronte alla quale ci troviamo in principio della guerra, non eravamo preparati per questa guerra, come non lo erano tutte le altre nazioni europee accettate la Germania e l'Austria. Né avevamo una organizzazione simile a quella degli Stati continentali che permettono di chiamare sotto le armi le popolazioni, e di fare una selezione degli uomini secondo le loro attitudini al servizio militare, alle industrie, alla fabbricazione delle munizioni, all'agricoltura. Non avevano un sistema di servizio militare generale, e dovevamo ricorrere a volontari, dovevamo improvvisare tutto combattendo. Desidero pure accennare alle critiche che sono state talvolta mosse alle nostre operazioni militari. Anche sono qui stati commessi errori ma straordinariamente pochi dato il fatto che dovevamo improvvisare eserciti nuovi, e sono lieti di poter dire che meglio di ogni altra campagna alla quale io abbia partecipato non vi fu nessuna critica nell'esercito stesso. Ed in considero ciò come una prova decisiva della lealtà e della disciplina della nazione che ha prodotto gli uomini di cui sono formati i nostri nuovi eserciti.

Quanti uomini occorrono!

Quanti uomini occorrono! Ho sempre dichiarato che è impossibile fissare un limite al numero degli uomini di cui l'esercito ha bisogno, perché il nostro compito è talmente enorme che dobbiamo avere tutti gli uomini di cui possono fare a meno la marina, le varie industrie e l'agricoltura e gli altri mestieri indispensabili alla continuazione della guerra. E' certamente possibile grazie ad

una ripartizione giudiziosa degli uomini, dare all'esercito tutti quelli che gli sono necessari ai nostri bisogni immediati sono di mezzo milione di uomini tra adesso e il prossimo luglio. Se non trovassimo questi uomini ciò importerebbe indubbiamente un prolungamento della guerra ed insieme un prolungamento delle difficoltà e delle miserie che la accompagnano.

Abbiamo fatto molto, le nostre truppe al fronte meravigliano il mondo, nessuno mai ha fatto alcunché che si avvicini al compito colossale che abbiamo assolto con tanto successo. In tutto l'impero i cittadini si sono comportati meravigliosamente con assoluto disinteresse ed hanno dato tutto allo stato, il loro denaro, il loro tempo la loro posizione, il loro avvenire, i loro amici, la loro vita, ma si tratta di sapere se abbiamo fatto tutto ciò che potevamo fare, perché la Germania non è ancora abbattuta.

I nostri progressi saranno lenti

I nostri progressi nella guerra devono essere lenti a causa del numero colossale dei combattenti e perché la Germania si è al principio delle ostilità assicurata grandi vantaggi. Essa ha preparato la guerra, non ha fatto altro durante anni e recentemente ha compiuto sforzi straordinari. Essa ha ora in campagna molte più divisioni dell'anno scorso ed ha aumentato il numero dei suoi soldati di circa un milione, essa è stata in condizione di far ciò perché il suo dispotico governo autocratico il quale giace con assoluto disprezzo dei più elementari principi dell'umanità e dei diritti delle genti. Dopo avere invasa la Polonia essa ha costretto migliaia di uomini ad emigrare in Germania e lavorare nelle miniere e nelle fabbriche di munizioni della Germania.

C'è che le ha fornito un gran numero di tedeschi per il servizio militare. La legge sulla mobilitazione civile le ha dato probabilmente molto più di un milione di uomini per il servizio nell'esercito. Essa ha applicato il sistema delle razzie nel Belgio, nel nord della Francia col quale migliaia di borghesi belgi e francesi, sono stati tolti dalla forza dai loro focolari e costretti a lavorare come schiavi per i loro nemici in Germania ciò che ha liberato ancora altri tedeschi per il servizio nell'esercito. Dobbiamo rispondere a questo disperato sforzo fatto dal nemico e per rispondere dobbiamo avere uomini. Voi domandate:

Convinte del successo

Non crediate che io sia scoraggiato, sono perfettamente convinto del successo a condizione che rimaniamo degni a vincere; dobbiamo praticare l'abnegazione e la devozione. E del resto che cosa si domanda a noi che rimaniamo in patria, in confronto a quello che si domanda ai nostri soldati al fronte di cui tanti fanno giornalmente il supremo sacrificio; ma che cosa

sono le nostre privazioni in confronto di quelle dei paesi che sono stati invasi e devastati in modo che ne risentiranno parecchie generazioni, case demolite, industrie rovinate, uomini deportati come schiavi, vecchi, fanciulli, lasciati senza ricovero né nutrimento è su questi metodi criminali che i tedeschi contano per decidere i popoli belga e francese a sottomettere alle loro condizioni.

Come ho detto è difficile per noi di comprendere a questa distanza che cosa significhino tali sofferenze, ma potremmo ben comprenderle un giorno se non prendessimo prima che sia troppo tardi, tutte le sue misure in nostro potere per schiacciare quello spirito di usurpazione che ha degradato una grande nazione arretrato al mondo tutte queste miserie e ha affidato tutte le leggi divine ed umane. Insomma dobbiamo vincere.

Robertson così termina:

— Io ritengo che non vi sia da parte nostra il desiderio di schiacciare la nazione tedesca ed è bene che il popolo tedesco lo sappia al più presto possibile. Il nostro scopo è di portare al dispotismo tedesco un colpo tale da impedirgli per più generazioni di rinnovare le atrocità compiute, negli ultimi due anni e mezzo. Riassumendo noi combattiamo per la causa della libertà e prima che possiamo ottenere la libertà bisogna che facciamo intendere alla Germania che la forza non è il diritto. Fino a che ciò non sia stato fatto non vi può essere vera libertà né per gli individui né per le famiglie né per la società né per l'impero britannico.

L'ammiraglio Jellicoe ha insistito sulla necessità di uomini per l'esercito poiché la marina non può vincere da sola la guerra. Essa mantiene libere le comunicazioni dell'esercito ma la guerra deve essere vinta per terra. Jellicoe ha fatto pure appello agli operai dei cantieri marittimi chiedendo loro di far tutto il possibile per aumentare la produzione ed ai cittadini generali perché riducano il consumo delle derrate alimentari. (Stef.)

Come i tedeschi giustificano le perdite e il bombardamento di Reims

BASILEA, 5. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 4 dice: Fronte occidentale da Lens a Arras scambio di fuoco anche ieri violento. Ad ovest di San Quintino e tra la Somme e l'Oise i francesi continuarono i loro violenti attacchi di ricognizione con sacrifici e guadagnarono terreno che abbandonammo palmo a palmo. Verso la Flaux sulla strada conducente da Soissons verso nord est l'offensiva francese eseguita dopo violento bombardamento non riuscirono. Batterie, lavori di fortificazioni, e movimenti di truppe segnalate a Reims e nei dintorni furono presi sotto il nostro fuoco.

Fronte orientale

Fronte prinolpe Leopoldo di Baviera: Tra il mare e il Pripei viva attività d'artiglieria. Nei vari settori sul medio Stohod e alla testa di ponte di Toboij che i russi tenevano sulla riva occidentale, fu presa dalle nostre truppe. Dalle due parti della strada di Zio e Ziozouw Tarnopol il duello d'artiglierie prese a momenti maggiore intensità. Fronte arduca Giuseppe e verso gruppo degli eserciti di Mackensen situazione immutata. Fronte Macedonia debole attività di com-

battimento. Le nostre squadriglie di aeroplani lanciarono numerose bombe sulla stazione di Vertekop (vodina) (Stef.)

Per aumentare gli effettivi dell'esercito inglese

LONDRA, 5. (Camera del lord.) Derby continuando un suo discorso dice: Mancano al nostro esercito 100.000 uomini e a meno che non trovati un rimedio qualsiasi sarà sempre più difficile mantenerlo al completo i nostri effettivi sul diversi teatri della guerra. Speriamo di non essere costretti a prendere questi uomini nell'agricoltura o nei cantieri delle costruzioni marittime. Dovremo però ricorrere se non facciamo sentire al paese l'assoluta necessità di questa misura e saremo traditori di noi stessi e dei nostri alleati nella posterità. Ora noi non siamo mai stati traditori ed io sono sicuro che il paese consentirà a tutti i sacrifici che noi richiederemo se gli parleremo con franchezza. Nessuno dubita che la guerra non debba terminare colla vittoria degli alleati ma affinché questa vittoria sia completa occorre che noi rafforziamo continuamente il nostro esercito. Il progetto fu deliberato e approvato dopo breve discussione. (Stef.)

I tedeschi stanno evacuando Saint-Quentin verso un più vasto spiegamento?

BERNA, 5. — Notizie pervenute a questi circoli militari danno come imminente la caduta di Saint-Quentin. Il comando tedesco ha già ordinato la evacuazione e la spogliazione della città; lunghi convogli di borghesi deportati e di carri sovraccarichi di mobilio, di armi, di appesantiti preziosi e di derrate alimentari partono da notte verso il nord scortati da soldati della Landsturm. La città si trova sotto la minaccia di accerchiamento.

Anche a Lilla si stanno prendendo rapidamente grandi precauzioni in vista dell'approssimarsi degli eserciti alleati. Pare che Hindenburg non sia riuscito a munito in tempo la sua nuova linea, la quale viene in parecchi punti minacciata dalla più forte pressione nemica. Secondo le voci che corrono in questi circoli militari il comando tedesco in una delle sue ultime risoluzioni avrebbe deciso, d'accordo coll'autorità politica, di abbandonare tutto il territorio francese all'infuori del bacini minerari di maggior valore.

L'abbandono di Saint-Quentin — scrive il critico militare della «Liberté» — costituirebbe per i tedeschi la perdita di una importantissima posizione strategica. La sua caduta aprirebb una breccia nella fronte Douai-Cambrai-Laon.

Comunicato germanico

BASILEA, 5. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 4 sera dice: Fronte occidentale, a causa tempo piovoso l'attività di artiglieria fu viva soltanto su pochi settori; niente importante sul fronte orientale e in Macedonia. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 5. Il comunicato belga dice: Le artiglierie da campagna e da trincea furono attive tanto di giorno quanto di notte verso Dixmude alla Maison Bassecour. Il nemico bombardò Man-scappel. (Stef.)

Importante risveglio di attività sul fronte russo

PIETROGRADO, 4. Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale: dopo un intenso bombardamento nelle nostre posizioni a sud di Iltuk i tedeschi attaccarono ed occuparono le trincee di un nostro posto di campagna nella zona a sud della ferrovia di Posaevitz, ma con un contrattacco furono sloggiati e ricacciati. Nella notte sul 3 il nemico bombardò forte mente con fuoco di artiglieria e di lanciò le nostre trincee nella regione del villaggio di Sovsigitina. A sud di Kravo, all'alba una colonna di assalto nemica forte di circa una compagnia penetrò nelle trincee di prima linea presso il villaggio di Sovsigitina ma ne fu sloggiata e la trincea ricompensata da un contrattacco dei nostri esploratori. Il tre corse alle 4 del mattino il nemico aprì un forte fuoco di artiglieria contro la nostra piazza d'armi sulla riva sinistra del fiume Stoknad, nella regione della ferrovia Tenarkiateche gelemine nonché sui passi del fiume. Il fuoco venne in parte operato con proiettili a composizione chimica, al tempo stesso il nemico lanciò dal settore di Gelesine Borvano fino a 13 nubi di gas asfissianti. I tedeschi protetti dal fuoco dell'artiglieria presero l'offensiva sul fronte Toboij Galeine e fecero ripiegare le nostre truppe; un distaccamento nemico fece una incursione fino ai passi dello Stoknad nella regione a nord est di Gelesine ponendo i nostri elementi del fianco sinistro che difendevano la piazza d'armi in una difficile posizione. Da questa situazione le nostre truppe premute dal nemico furono ricondotte sulla riva destra dello Stoknad. Parecchi nostri elementi subirono gravi perdite. La nostra artiglieria bombardò efficacemente un treno nemico che passava presso il villaggio di Svigulmi sulla ferrovia Kovel Rovno.

I nostri attaccarono il nemico che si era fortificato su posizioni nella regione a 8 verste a nord-est di Baurloff tagliarono i reticolati di filo di ferro ed occuparono una linea di trincee passando gli austriaci che le occupavano alla balonetta. Sul resto del fronte reciproche azioni di esploratori e ricognizioni di aeroplani. (Stef.)

La lotta si fa vivace sul fronte romeno

PIETROGRADO, 5. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno: alcuni distaccamenti nemici di ricognizione tentarono per tre volte di avvicinarsi alle trincee romene nella regione a sud-est di Monastirka e di Kachinzul ma ogni volta furono ricacciati dal fuoco nemico della fanteria e della artiglieria. Nella regione di Toutha (Dobrugia) i bulgari tentarono di passare sopra imbarcazioni le bocche di San Giorgio sul Danubio ma furono ricacciati dal no-

